

Maria

Ero lì a guardarla con
tutta la mia attenzione
e non sapevo cosa fare,
cosa dire...

Chessa uno sguardo arante,
non riusciva a capire
dove si trovasse e cosa
facesse lì in quel posto
per lei strano e
sconosciuto.

Chi era, cosa voleva e
perché era qui con noi?
Si sentiva un'estranea,
cosa aveva a che fare

con noi, lei che aveva
una cultura diversa
della nostra!

La vedeva strana,
silenziosa, reduca composta
nel suo lanco, nè un
marimento, nè un
lamento, nè una
parola, con quegli
ochioni xuri fissi
nel vuoto... chissà
cosa pensava, cosa voleva
fare e che impressione
le facevamo!

Più, piano piano, giunti
della curiosità ci siamo
avvicinati a lei, siamo
stati attratti dai suoi
gesti, da quello che faceva e
diceva, dai suoi disegni e
dal desiderio di conoscere
più cose della sua cultura,
e lei ha fatto lo stesso
con noi.

È passato del tempo, ora
Maria, questo è il nome
non reale con cui la
voglio chiamare, è una di

noi ed è come se fosse
stato sempre con noi.

Conosce la nostra lingua,
anche se non alla

perfezione, ma soprattutto
ha scoperto l'esistenza

di valori enormi come

l'amore per il prossimo,

l'amicizia e la

fratellanza.